

stato mercoledì e due poliziotti sono rimasti feriti.

Il Presidente Napolitano «mi ha scritto un biglietto personale molto affettuoso», racconta il direttore del Foglio. Gli hanno telefonato il Presidente del Senato, Marini, il premier Prodi («Le offese a lei mi colpiscono due volte, come uomo di governo e come cit-



tadino bolognese») e il vice-premier Rutelli, il leader del Pd Veltroni, Bettini («Coraggioso e a mani nude, le violenze sono inaccettabili»), il sindaco di Bologna, Cofferati. «Mi dispiace quanto è accaduto — ha detto subito Bertinotti — nessuno può accettare una contestazione così sprezzante e violen-

ta». Ma nella sinistra arcobaleno non tutti concordano. Manuela Palmeri arriva a dire «hanno fatto bene. Mi auguro che capiti in tutte le piazze d'Italia». Ma anche Occhetto ed alcuni dirigenti locali di Rifondazione giudicano Ferrara un provocatore: «Lui va in televisione, alle donne chi ci pensa?» Ci sono stati invece gli attestati di Casini («Amo Ferrara e gli sono solidale»), e nel Pdl di Cicchitto, Pera, Formigoni, Lupi. Adriano Sofri ha affermato che «in piazza c'è stata un'intolleranza indegna di Bologna». «Grave»

- l'ha definita il ministro Pollastri-
- ni. «Benvenuto nel club dei fascisti, con Montanelli e Ratzinger»,
- ha scritto Daniela Santanché.
1 «Onore alla senatrice Palmeri»

i. ha commentato Mantovano di
o An, «in un coro di ipocrite e sinistre prese di distanza». «Hanno fatto bene» ha ripetuto Flavia D'Angeli di Sinistra critica. Boselli (Socialisti) teme che la lista si rivitalizzi, Di Pietro invita a «lasciare che parli al muro». In serata a Pesaro, Ferrara è dovuto uscire da una porta sul retro. Ad Ancona, in piazza una grande gallina di carta pesta: «Non siamo le tue incubatrici». A Bologna, «ai cattivi e ai violenti che non sono riusciti a linciarmi, non ho mostrato l'altra guancia», ma Pesaro, ha detto Ferrara, a chi gli gridava «Assassino, assassino» ho risposto: «Ti perdono, perché non sai quello fai».

M. Antonietta Calabrò

Bernardini: inaccettabili insulti e lanci di uova

ROMA — Rita Bernardini, segretario dei Radicali italiani e candidata nelle liste del Pd, è contro ogni violenza o intolleranza. Ma sostiene che Ferrara le contestazioni doveva aspettarle.

Ferrara accusa: "E' ingiusto che la mia campagna si svolga nel terrore". Non ha diritto a esporre le sue idee?

«Certamente: un conto è la contestazione fatta civilmente, senza tirare fuori uova, sen-

za lanciare addosso pomodori. Altra cosa è la violenza. Ma detto questo, una contestazione civile è propria della democrazia».

Ma qui siamo a tentativi di aggressione

«Gli insulti e i lanci di oggetti sono inaccettabili. Ma Ferrara sa che se porta avanti certe idee deve attendersi la risposta anche vivace di chi vede mettere in questione i diritti delle donne».

Ferrara parla di moratoria e non di modifica della 194...

«Altro che moratoria! Se passasse la sua linea ci sarebbe il dilagare degli aborti clandestini. Del resto il caso di Genova e ancora prima di Napoli sono stati provocati da questa sua iniziativa politica, senza che lui si ponesse tanti problemi».

Eugenia Roccella ha accusato Emma Bonino di volere lei, una modifica della legge

194. Come risponde?

«Ricordo alla Roccella che l'esenzione alle strutture private della possibilità di effettuare gli aborti secondo la legge, noi la sosteniamo dai tempi del referendum. La Roccella a quei tempi era con noi a manifestare a piazza San Pietro. Se adesso ha cambiato idea, è legittimo, ma non vedo perché debba farlo anche la Bonino».

M.A.C.